

# Una folla per la star Travaglio

## La politica fa spettacolo e la Fortezza si riempie

**LIVORNO.** È stato un vero e proprio bagno di folla quello che ha accolto Marco Travaglio ieri pomeriggio in Fortezza Vecchia, nell'ambito delle iniziative extra musicali di Italia Wave. Quasi due ore in cui lo scrittore, prendendo spunto dal suo ultimo libro ("Se li conosci li eviti, l'informazione politica al-

l'alba della terza Repubblica") ha parlato a briglia sciolta tirando fuori, come suo solito, fatti scomodi e piuttosto sconvolgenti ma puntualmente documentati. Con il suo tono pacato ma fermo e parole dense di significato che strappano qualche genuina risata ma soprattutto fanno riflettere, Travaglio ha tenu-

to alta l'attenzione degli spettatori che alla fine l'hanno accer-

chiato senza lasciargli la possibilità di scappare subito verso Lido di Camaiore dov'era atteso per un altro incontro.

Travaglio, una delle menti più lucide del giornalismo italiano, ha iniziato il suo intervento prendendo spunto proprio dal suo libro, scritto insieme a Peter Gomez per Chiarelettere editore (14,60 euro). Quasi 600 pagine per raccontare, come dice il sottotitolo del libro, raccomandati, riciclati, condannati, imputati, ignoranti, voltagabbana e fannulloni del nuovo Parlamento. "Sono ormai 30 anni - ha detto Travaglio - che non mi meraviglio più di nulla. Tra le tante sfighe del nostro paese abbiamo la fortuna di avere sempre la stessa classe politica. Dunque di cosa ci vogliamo stupire?".

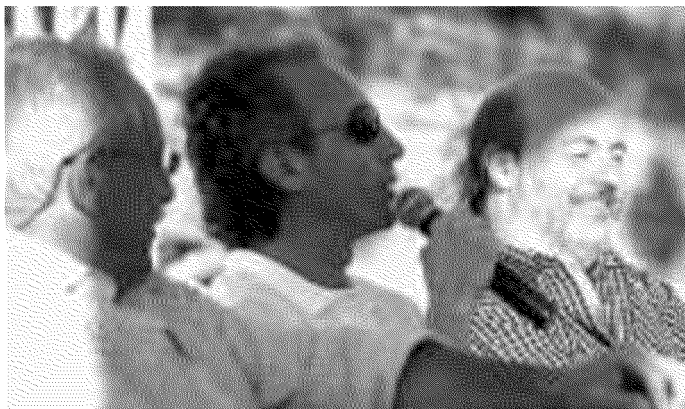
Travaglio spara a zero sulla classe politica italiana, senza troppi distinzioni tra una maggioranza completamente asservita al Presidente del consiglio e un'opposizione che non fa opposizione (salva solo Di Pietro). "Un'consiglio' è per definizione - ha sottolineato Travaglio - un luogo dove si discute, il nostro consiglio dei ministri invece è diventata un'assemblea di 'yes men' dove si è confuso il dialogo con un monologo che riscuote inspiegati consensi e acclamazioni".

Il giornalista ha poi concentrato la sua attenzione sul tema sicurezza illustrando in dettaglio il pacchetto presentato dal governo che in realtà, dice, è completamente inutile e serve solo a gettare fumo negli occhi ai cittadini rendendoli in realtà

sempre più insicuri. "La sicurezza - ha detto Travaglio - si ottiene facendo funzionare la giustizia e dunque rendendo i processi più rapidi, assumendo giudici e cancellieri, mettendo loro a disposizione più strumenti. Anche aumentando le intercet-

tazioni e dando ai giornalisti il potere di far sapere cosa accade, perché anche la conoscenza è uno strumento di difesa. Invece questo governo pretende di creare sicurezza bloccando i processi e vietando le intercettazioni. Sarebbe come fare una legge contro gli incendi e poi vietare l'uso di canader ed estintori". Travaglio ha poi concluso il suo intervento, rivendicando ancora una volta il diritto ad una informazione libera ed onesta.

**Elena Batazzi**



LAURALEZZA/FOTOFOTO

Marco Travaglio (al centro) in Fortezza

*Dal tema sicurezza alla libertà di stampa: tutti applaudono il giornalista*



LAURALEZZA/FOTOFOTO

Il pubblico all'incontro con Travaglio in Fortezza

